

VOLANO

È stata intitolata a Sergio Raffaelli, docente e letterato partito dal paese

«Battezzata» la biblioteca civica

TOMMASO GASPEROTTI

VOLANO - Desiderava con tutto se stesso che, una volta scomparso, le sue fatiche tornassero alle origini, dove tutto era cominciato. E così sarà: la famiglia di Sergio Raffaelli ha donato alla biblioteca degli Agiati, di cui era socio, e a tutta la comunità trentina l'immenso patrimonio di volumi, scritti e riviste che l'intellettuale di origini volanesi, tra i massimi esperti di storia della lingua e del cinema, aveva prodotto nella sua vita. Un affetto smisurato quello per la sua terra, dalla quale era partito giovanissimo per studio, che il suo paese natale domenica ricambierà con l'intitolazione della biblioteca comunale. «L'idea di dedicarla a Raffaelli, sposata dall'amministrazione Mattè prima e poi dalla nostra, era nata due anni fa in maniera del

tutto spontanea da un gruppo di cittadini», ricorda la sindaca **Maria Alessandra Furlini**. Da lì si susseguirono a Volano una serie di iniziative, tra conferenze e cineforum, per conoscere meglio uno dei suoi figli più illustri, scomparso nel 2010 all'età di 76 anni. Professore universitario, linguista e autore di centinaia di pubblicazioni, Sergio Raffaelli attraverso lo studio del cinema aprì gli orizzonti a centinaia di ragazzi, rendendo più comprensibile al pubblico quella che al tempo era la forma d'arte moderna per eccellenza. «Quella di Raffaelli è una bella storia, culturale e umana - afferma il presidente degli Agiati **Fabrizio Rasera** - e la scelta di intitolare la biblioteca a una figura del nostro tempo è coraggiosa ma assolutamente appropriata. Il nome di una biblioteca è una cosa che resta ed è fondamentale per le giovani generazioni che, incuriosendosi, potranno così conoscere

un protagonista di assoluto rilievo nella scena culturale italiana». Lui che tra gli studenti era molto popolare. «Non si sentiva un cattedradico, considerava il suo lavoro come un servizio», lo ricordano la moglie **Silvana Marini** e il figlio Alberto, arrivati da Roma per la cerimonia. Cerimonia che sarà introdotta già sabato da una serie di attività (letture animate, scambio di libri usati, laboratori...) per la «Giornata mondiale del libro». Domenica, invece, dalle 16 alle 18 l'intitolazione, alla presenza delle autorità, di amici e parenti, sarà accompagnata da intermezzi musicali, dalla proiezione di alcuni video e dall'intervento degli alunni che per l'occasione presenteranno i disegni che hanno elaborato prendendo spunto dal libro «Volano, pietra con pietra». Un'opera che Raffaelli aveva dedicato al suo paese, raccontandone affettuosamente tradizioni e beni artistici.